

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annate	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	" 28	" 10.50	" 6.00
Per l'Estero le spese di posta in più, pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.	" 22	" 11.50	" 6.00

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 134.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere festino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niune degli articoli anonimi o si respingono le lettere non autografe.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
 Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — I Carlisti distrussero quattro ponti e gettarono nel fiume quattro locomotive della ferrovia da Madrid a Saragozza. Nella battaglia di Oteiza i Carlisti perdettero 700 uomini e mille sacchi di grano. I Repubblicani incominciarono il movimento sopra Larraga.

BERLINO, 16. — I giornali contengono una lettera di Bismark, che ringrazia le numerose testimonianze ricevute in occasione dell'attentato.

La Gazzetta della Germania del Nord constata che il capitano Schmidt aveva diggià ricevuto a Logrono il certificato di legittima azione dall'ambasciata tedesca.

La Gazzetta di Colonia pubblica una lettera che parla di Bazaine. Questi assistito soltanto dalla moglie e dal cognato sarebbe disceso per una corda lunga 80 piedi, ferendosi le mani e i piedi.

BOMBAY, 15. — Il postale italiano India proveniente da Napoli è giunto stamane in 17 giorni.

Diario politico

Tema obbligato, da quattro giorni, del diario politico della Perseveranza, si è quello di provare l'errore grandissimo della Francia di non essersi fatta iniziatrice del riconoscimento del governo di Serrano, lasciandosi precorrere in questo passo dall'avvedutezza del Gran Cancelliere dell'impero tedesco. Noi teniamo in gran conto gli apprezzamenti politici dell'autorevole giornale milanese, ma persistiamo nell'opinione che la Francia, in quanto riguarda il riconoscimento, non potesse fare altrimenti di quello che ha fatto, seguire cioè la via tracciata dalle altre potenze. È ancora molto lontano il momento, secondo noi, nel quale la Francia potrà prendere iniziativa alcuna nella politica estera; e siamo sicuri che se l'avesse presa questa volta, il diavolo ci metteva la coda, e il progetto sarebbe abortito, appunto in causa della influenza diplomatica, che alla Francia ne poteva derivare, e che alla Germania preme ch'essa non acquisti. Si trattava dunque per la Francia di adossarsi la responsabilità e lo smacco di un tentativo fallito, mentre partecipando al passo collettivo del riconoscimento si trova nello stesso caso né più né meno delle altre potenze. La Francia

sta scontando anche in diplomazia le conseguenze degli avvenimenti del 1870.

Non è però così cieca da non accorgersi che anche questo del riconoscimento della Spagna avrà le sue, e che non può limitarsi ad un atto platonico, che, in quanto riguarda la Germania, non si sa nemmeno spiegare colla simpatia di razza.

La Francia comprende ciò che il riconoscimento della Spagna tirerà dietro a sé: vede che il colpo mira più a danno di Versailles, che a vantaggio di Madrid; lo vede e lo dichiara nella sua stampa periodica. L'Europa, e la Francia in particolare non possono chiudere gli occhi, e restare indifferenti alla subitanea amicizia che il cancelliere tedesco dimostra per il governo di Madrid. Non potendo, senza un'altra guerra, portar via alla Francia nuove provincie e nuovi miliardi, l'impero germanico si sforza d'isolarla: la Francia è all'estrema dei popoli latini, quindi si cerca d'inimicarla coll'Italia, di disgustarla colla Svizzera francese, ed ora d'inimicarla colla Spagna. Bisogna chiudere gli occhi espressamente per non vederlo.

Le notizie di Spagna intorno le vicende della guerra sono assai contraddittorie. Ciascuna delle parti si attribuisce il vantaggio negli ultimi movimenti. Perfino l'esito della fazione di Oteiza è ancora incerto: il passaggio dell'Ebros tentato e contrastato è il però su cui ormai si aggirano le principali operazioni.

Continuano sulla fuga di Bazaine i commenti della stampa europea, che tutti si assomigliano. È ancora incerto s'egli andrà in Inghilterra: forse no, almeno per ora.

O in giornata o domattina si avranno dispacci sulla elezione del Calvados.

IL CONGRESSO DEGLI ALPINISTI.

Ieri abbiamo pubblicato il brindisi dell'onorevole Sella al banchetto degli alpinisti; oggi pubblichiamo il discorso del medesimo all'apertura del Congresso.

Anzitutto ringrazio la Direzione della Sezione torinese del Club Alpino del Ponore che mi volle fare commettendomi l'alto ufficio di presiedere il settimo Congresso del Club.

La Direzione stessa desidera che io dia un sunto dell'andamento del Club durante l'undicennio decorso dalla sua fondazione, ed io obbedirò al desiderio con brevi cenni.

Venti anni fa era penosa cosa lo imprendere serie escursioni alpine. Difficile trovare compagni, pochissime le guide esperte nelle nostre valli, ed in nessun luogo gli aiuti di notizie e cose che tanto agevolano simili imprese. Pochi quelli che osservassero e studiasero le nostre montagne, indagate allora più dagli stranieri che dagli italiani. L'alpinismo considerato come una originalità, una specie di matia concessa tutt'al più agli inglesi affetti dallo spleen.

Cominciai a trarre buoni auspici quando, fatto nel 1863 col S. Robert il progetto di una salita al Monviso, ci si trovammo a salirlo nientemeno che in quattro; numero che mi parve allora ragguardevole.

Mi feci animo, e, nella descrizione della gita pubblicata nell'Opinione sotto forma di lettera al Gastaldi, proposi il Club Alpino Italiano.

Confidavo nel buon esito, ma questo fu sì splendido da superare ogni aspettativa.

Lettere di adesione giungevano da più parti, e due mesi dopo, il 23 ottobre 1863, trenta soci fondatori costituivano il Club provvedendo un fondo di oltre 3000 lire per il primo impianto.

Verso la fine dell'anno stesso si era quasi 200 soci pieni di buon volere.

Il Club era fondato: restava la prova più difficile della durata. Ma le bellezze delle Alpi ispirano serie e durature passioni, potrei cominciare a parlare della mia personale esperienza. Preferisco citare il Walker che a 59 anni saliva il Monbianco ed a 61 il Cervino.

Qualche momento di difficile sosta vi fu, ma presto si superò, ed ecco il risultato.

Una sede sola si ebbe dapprima, quella di Torino sebbene vi fossero fino dal principio soci delle diverse parti del Regno. Si hanno ora in totale 20 sezioni, cioè: Torino (1863), Aosta (1865), Varallo (1867), Agordo e Firenze (1869), Domodossola (1870), Napoli (1871), Susa, Chieti, Sondrio, Biella (1872), Bergamo, Roma, Milano, Auronzo, Aquila, Cuneo (1873), Tolmezzo, Intra Lecco (1874). Altre Sezioni sono in via di formazione. Sull'annua quota di 20 lire per ogni socio, 10 rimangono alla Sezione, 10 vanno alla Direzione centrale per la spesa del Bollettino.

Il numero di soci andò crescendo come segue: da quasi 200 soci verso la fine del 1863 si crebbe, ma poi si era ancora a 200 nel 1867; quindi fu negli anni consecutivi di 260, 300, 329, 500, 900, 1600, ed ora nel 1874 siamo verso i 2100. Numero veramente ragguardevole.

Questo numero di soci varia nelle diverse Sezioni da 296 (Varallo) a 16 (Chieti) e le Sezioni per ordine di numero di soci sono: Varallo, Torino, Biella, Milano, Napoli, Sondrio, Firenze, Intra, Tolmezzo, Aosta, Roma, Susa, Domodossola, Agordo, Bergamo, Aquila, Auronzo, Cuneo, Lecco e Chieti.

L'operato del Club nella parte scientifica e dottrina consistette essenzialmente nelle pubblicazioni e nelle osservazioni meteorologiche.

Per le pubblicazioni si incoraggiò dapprima un giornale alpino iniziato dal prof. Cimino. Dal 1865 il Club pubblicò direttamente il suo Bollettino giunto oggi all'ottavo volume e comprendente un 3500 pagine, 60 tavole tra panorami, disegni, piani, Sezioni, oltre i disegni intercalati nel testo. Si cominciò soprattutto con riproduzioni di memorie e notizie tratte da giornali esteri, ma collo sviluppo dell'alpinismo crebbero, e sono ormai esclusive le memorie originali.

Ora il Club ha una minore pubblicazione mensile per i minori scritti e gli atti della Società, l'Alpinista.

Talune Sezioni pubblicano Guide Alpine del loro distretto. Parecchi soci pubblicarono diversi volumi di monografie, sicché abbiamo ormai una rispettabile biblioteca alpina.

Vuolsi però confessare che se il Club

ha reso qualche servizio alla scienza, molto più grande è il servizio che ne ricevette. È mio dovere ricordare che uno dei più operosi per la fondazione del Club fu il S. Robert, scienziato distintissimo, cui erano movente i propositi scientifici; che altamente benemerito per la durata del Club fu un geologo eminente, il Gastaldi. Vedeste ai nostri giorni quanto abbia contribuito all'estensione del Club in Lombardia l'autorità di altro illustre geologo, dello Stoppani.

Ma io confido che presto il Club restituirà con usura alla scienza il servizio che ne ebbe.

Nel 1864 il Club iniziò in Torino una serie di osservazioni meteorologiche, ma si cessò quando il governo ivi associò un osservatorio meteorologico all'astronomico. Intanto specialmente per opera dell'infaticabile nostro collega il Padre Denza si iniziarono o collegarono 36 stazioni meteorologiche, delle cui osservazioni si pubblica un suntuo mensile nell'Alpinista, e di cui undici furono create per iniziativa del Club Alpino; cioè: Valdobbia, Domodossola, Belluno, Casteldelfino, Susa, Saluzzo, Crissolo, Stelvio, Varallo, Tolmezzo, Alvernia.

Il Club diede opera specialmente per la iniziativa del benemerito nostro collega Budden a molti miglioramenti materiali. Si promosse la costruzione di rifugi, come sul Monviso nel 1864, sul Cervino nel 1865, ecc. Si migliorarono parecchie strade montane. Nel 1866 si aprì una sottoscrizione per l'abbellimento di Courmayeur appiè del Monte Bianco, ed essa fruttò circa 5000 lire. Anche nei casi di infortunio, come delle inondazioni, di terremoti, si raccolsero importanti sottoscrizioni.

L'ordinamento del servizio delle guide, la tutela dei viaggiatori riguardo agli alberghi fu oggetto di preoccupazioni di parecchie Sezioni.

Nel campo economico ebbe il Club ad occuparsi seriamente di argomento gravissimo, del rimboschimento delle montagne. Premi ragguardevoli furono elargiti prima dal Budden, poscia dal Consiglio provinciale di Torino, sebbene non siansi potuti ancora assegnare. Ma il fatto più importante fu una legge la quale obbliga i comuni a coltivare o ridurre a bosco, ovvero ad alienare i loro beni incolti.

Questo concetto annunciato da uno dei vostri colleghi nella riunione della Società delle scienze naturali in Biella nel 1864, venne assunto con alpina tenacità del nostro collega Torelli. Al suo progetto egli ottiene l'appoggio del Congresso alpinista di Sondrio, e poscia valendosi del suo diritto d'iniziativa ei lo presenta al Senato. A voi che conoscete le montagne parrà incredibile, ma il progetto Torelli incontrò vive resistenze nel Senato e nella Camera dei deputati. Ma difeso in quello dal proponente e da un valente economista, il Lampertico, sostenuto alla Camera da un altro dei nostri colleghi, ed ivi appoggiato dal banco dei ministri da un terzo socio, dal Finali, e dal seggio della presidenza da uno dei fondatori del Club, dal Biancheri, il progetto-Torelli diventò finalmente legge dello Stato.

Ho ricordato le vive opposizioni non già per rancore, tanto più che dipendevano da amore della libertà dei comuni ma perchè in minori Consigli l'attuazione della legge può essere avversata da cause molto meno alte e assai più pericolose che non siano quelle dipendenti da considerazioni teoriche o di principii. Fa quindi mestieri che ciascun alpinista sorvegli attentamente la esecuzione di questa legge che veramente può dirsi la legge del Club Alpino. Tocca a ciascun di noi il curare che rechi i suoi frutti. Ricordatevi bene che entro un quinquennio le terre comunali incolte debbono essere dal comune o coltivate, o ridotte a bosco, o vendute. Una volta ridotte a proprietà private lasciate agire il privato interesse. Non dirò che il privato vi farà sorgere secolari foreste: però esso ha sempre un supremo interesse, quello di farvi crescere almeno tante piante quante occorrono per la conservazione del terreno vegetale e della verdura.

Mi direte: tocca al governo far eseguire la legge. Non dimentichiamo, o signori, che nei paesi liberi l'azione amministrativa diretta dal governo non è così rigorosa come in altri reggimenti. Potente invece è l'opinione pubblica, la quale agisce irresistibilmente sui tanti organi per cui la cosa pubblica si amministra. L'opinione pubblica sulla questione forestale non è ancora abbastanza gagliarda in Italia. Non si capisce abbastanza quali sarebbero le conseguenze del togliersi ogni pianta alle montagne e quando ridotte le medesime a nude rocce non trattenessero l'acqua che cade sopra, cosicché si ayesse una alternativa di irresistibili inondazioni e di desolate siccità. Se l'opinione pubblica fosse abbastanza formata, i preceetti forestali avrebbero in Parlamento ed in altri Consigli migliore accoglienza.

Torniamo all'operato del Club, oltre alla sua azione diretta, considerate la indiretta. I nostri colleghi più giovani e più arditi si lanciano animosi sulle alte cime! I più bei fiori ci furono tolti da chi ci precedette, che le cime più rimarchevoli furono salite prima che noi cominciassimo. Però alcune punte rispettabilissime ci furono lasciate intatte ed esse vengono aggredite con splendido successo da nostri colleghi. I soci più attenti percorrono colle famiglie le valli ed i colli. E dietro loro una corrente sempre più intensa di abitanti delle città e delle pianure si muove nell'estate verso le montagne. Locchè trae seco vantaggi ragguardevoli di ogni genere anche economici. Mi si lasci ricordare che le nostre montagne racchiudono importantissime miniere di forza motrice le quali possono contribuire largamente allo sviluppo economico d'Italia.

In fatto di alpinismo l'Italia non fa oggi cattiva figura se paragonata ad altre nazioni. Da una importante pubblicazione della Sezione di Firenze ritraggo che si hanno oggi in Europa i seguenti Club Alpini: 1 Londra (1858) con 300 soci; 2 Vienna (1862) con 1000 soci; oggi esso è fuso col Tedesco; 3 Svizzero (1863 aprile) con 1745 soci; 4 Italiano (1863 ottobre) con 2100 soci; 5 Pirenei (1865) con 63 soci; Tedesco

(1869) ma oggi Tedesco-Austriaco per la fusione col N. 2, con 3000 soci; 6 Touristi di Vienna (1869) con 600 soci; 7 Stiria (1870) con 732 soci 8 Vosgi (1872) con 855 soci; 9 Trentino (1873) con 183 soci; 10 Ungheria (1873) con 425 soci. 11 Polacco (1874 marzo) con 300 Soci, e sia lecito ricordare la parte che ebbe alla fondazione di questo Club il nostro collega di Arnese; 12 Francese (1874 aprile) con 300 soci.

Siamo adunque il 4 Club d'Europa per ordine di antichità, ed il secondo per numero di soci. Correremo rischio di essere il primo se il Club tedesco-austriaco fosse diviso fra la Germania e l'Austria.

Si hanno oggi in Europa circa 11,000 alpinisti aggregati a Club Alpini. Per ordine di nazionalità essi dividonsi come segue: 5200 tedeschi ed austriaci; 2300 italiani (compresi in essi i trantini); 1800 svizzeri; 500 Ungheresi; 400 francesi; 300 inglesi (pochi ma valenti); forse 300 Polacchi.

Possiamo essere soddisfatti. Confesso che non mi occorre mai di esporre numeri colla contentezza che oggi provo. Ma non addormentiamoci sugli allori. La nostra divisa è *excelsior*. Gli alpinisti sanno che chi si ferma è presto raggiunto e sorpassato da chi cammina. Avanti dunque!

Io termino con un augurio. Possiamo noi od i nostri successori fra un altro decennio in questa stessa provincia di Torino ove nacque, ove fu ed è così cordialmente ospitato il Club Alpino, ed ove sarebbe giusto il venire a fare una decennale rivista dell'operato del Club, possiamo, ripeto, nel 1884 constatare un incremento nel Club e nelle sue gesta quale è quello di cui io ho oggi dato conto per il decennio decorso!

Il settimo Congresso preistorico DI STOCCOLMA

Da una corrispondenza alla *Gazzetta di Parma*, in data di Stoccolma 8 corr., pigliamo le seguenti notizie:

Ieri alle 2 ore pomer. ebbe luogo la solenne apertura del settimo congresso preistorico nell'aula massima del palazzo de' Cavalieri. Fra il mezzo migliaio circa di scienziati che lo compongono non vi sono d'italiani che il cav. Pigorini di Parma il Capellini di Bologna ed il Bellucci di Perugia.

L'adunanza d'ieri non ebbe altro scopo se non quello di formare gli uffici i quali rimasero così costituiti: *Presidente*: il co. Hamilton; *presidenti onorari*: Capellini, Desor e Vorsaas; *vice presidenti*: Nilsson, Hildebrand padre, De Quatrefages, Frank, Wirschow, Dupont, Bogdanow e Leemans; *segretario generale*: Hildebrand Hans; *segretari*: Retzius, Montelius, Cazalis e Chantre; *aggiunti segretari*: Stolpe e Landberg; *consiglieri*: Bertrand, Rerthelot, Evans, Quasi, Pigorini, Schaufhausen, Beneden, Düben, Engelhardt, Rygh, Lerch, Aspelin, Whitney e Romer.

Il Congresso venne inaugurato con un breve discorso del presidente conte Hamilton, cui tenne dietro il prof. Capellini che parlò in nome di S. A. R. il principe Umberto e della città di Bologna. Il segretario generale Hildebrand fece quindi una specie di appello nominale di tutti i rappresentanti delegati al Congresso e parlò a lungo de' lavori archeologici fatti in Isvezia.

Gli uffici vennero costituiti sopra proposta del conte Vorsaas, ministro dei culti.

Altri scienziati avevano l'intendimento di prendere la parola, ma prima ancora si aprisse la seduta erasi stabilito di comune accordo che nessuno de' rappresentanti avesse a parlare in nome de' rispettivi governi e tutti se ne astenero.

I lavori scientifici non avranno principio che oggi o mercoledì.

Alla sera dopo un pranzo di dugentocinquanta coperti al *Grand Hotel*, tutti i membri del Congresso si misero in battello a vapore verso le ore 6 del

pomeriggio e si resero all'Hasselbacken, sorta di Tivoli, con caffè, ristoratori, teatri e concerti, dove la città di Stoccolma aveva loro ammanito una splendidissima festa, tra fontane, fiori e stendardi, che era un incanto.

Trammezzo i punch, che sono pei danesi ciò che pei bavaresi è la birra e dopo l'inevitabile sciampagna, molti de' convenuti e primo tra loro il conte Hamilton pronunziarono brillanti e plauditi discorsi e portarono brindisi, bevendo al re Oscar, alla Danimarca, alla città di Stoccolma, alle sue illustrazioni scientifiche, quali Linneo e Retyus ma pareva nessuno pensasse a propinare al venerando Nilsson, che pure trattò di archeologia preistorica quando molti dei congregati non avevano per anco vista la luce e che però, a buon dritto può considerarsi siccome il padre delle scienze paleoetnologiche. Ma vi pensò l'on. cav. Pigorini, il quale, salito in tribuna, salutati a nome del suo paese gli illustri colleghi e fatto un brindisi anch'esso alla città di Stoccolma, disse che la principale ragione per cui l'Italia era da lui ufficialmente rappresentata procedeva appunto dal desiderio del suo governo e del suo paese di attestare pel Nilsson la somma reverenza in cui egli è tenuto in tutto il mondo e la stima grande che si professa per quelle nordiche regioni, in cui la scienza preistorica s'ebbe la culla.

Al nome del Nilsson tutti gli uditori scoppiarono in caldissimi applausi e gli svedesi in particolare espressero al Pigorini i più vivi loro ringraziamenti, e l'illustre De Quatrefages, visto più tardi il giovine e già tanto chiaro Pigorini si congratulò seco lui del suo discorso: « voi — gli disse — siete stato il solo che abbia toccato la vera questione, cui conveniva porre in tutta sua luce; solo ho a farvi un rimarco: dal canto vostro, siete stato troppo modesto! »

Queste parole del Quatrefages sono un elogio di più pel rappresentante ufficiale d'Italia.

La festa all'Hasselbacken riuscì sotto ogni riguardo cordiale, animata, splendida.

Durante tutta la giornata, come anche nei precedenti, aveva continuamente piovuto; ma, all'ora in cui i membri del congresso s'imbarcarono per la collina incantata, apparve il più bel sole e Stoccolma spiccò in tutta la sua magnificenza. La sera poi, al loro ritorno, le migliaia di lumi che ornavano le case e la spiaggia lasciavano distinguere i diversi canali e si specchiavano, con mirabile effetto, nelle acque del mare. La scena era mutata in un vero incantesimo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

Sono finalmente venute notizie della salute di Garibaldi, che non ha nulla d'insolito. Ora si cerca di sapere come siansi divulgate notizie opposte al vero e se questo sia avvenuto per caso o se sia stato un secondo fine, e quale.

NAPOLI, 15. — Contrariamente alle speranze fatte nutrire ieri dai Professori stamane alle ore 11 spirava il generale Danzini. (Pungolo)

SALERNO, 14. — La *Gazzetta di Salerno* smentisce la notizia data da un giornale di Napoli sulla comparsa di briganti in quel di Caposele.

FIRENZE, 16. — I giornali recano che la città è perfettamente tranquilla.

— Scrivono da Prato alla *Gazzetta d'Italia* che fu sciolta per ordine dell'autorità politica la Società dei Reduci, alla quale fu sequestrata anche la bandiera tricolore.

Appartenevano alla Società persone regguardevoli, fra le quali il deputato cav. Giuseppe Merzario.

PALERMO, 10. — La casina dell'ex feudo Iudica, in provincia di Caltanissetta, fu assalita da una mano di briganti, i quali s'impossessarono di tutto

il denaro che ivi esisteva, tenendo ben legato le persone che vi si trovavano a custodia.

Nel frattempo arrivava a cavallo il proprietario dell'ex feudo, e i briganti gli facevano una scarica dalle finestre che lo stese al suolo ferito mortalmente.

Creduto morto, i briganti continuarono tranquillamente le ricerche, e consumarono il furto di lire 5600 tra monete di rame e carte monete.

Terminata l'operazione, i briganti partirono con tutta comodità, e l'infelice proprietario poté essere raccolto soltanto la sera quando rientravano i lavoranti dalla campagna.

L'infelice ferito è stato trasportato in Rieti, ma è difficile che si salvi.

SALUZZO, 12. — Ieri è stato solennemente inaugurato nell'atrio del Palazzo Civico il busto in marmo dell'eresimista nostra poetessa, la contessa *Diocata Saluzzo*.

La funzione è stata presieduta e diretta dal Comitato promotore, in unione alla Giunta Municipale, coll'intervento delle primarie autorità locali.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal Sindaco pronipote dell'illustre gentildonna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il generale Chanzy fu ricevuto il 13 dal capo dello Stato ed ebbe con lui un colloquio sugli affari dell'Algeria. Il viaggio del generale non è provocato da nessun avvenimento di grande importanza.

GERMANIA, 14. — La *Provinzial Correspondenz* annunzia che l'imperatore Guglielmo si recherà ad Anover nei primi giorni del settembre, per assistere al battesimo del figlio del principe Alberto di Prussia. In tale occasione passerà in rivista il 10° corpo; da Anover si recherà a Baden verso la fine di settembre.

— Lo stesso foglio assicura che il principe di Bismarck passerà qualche giorno a Berlino.

INGHILTERRA, 12. — Il Governo inglese ha pubblicato alcuni documenti diplomatici riguardanti la Conferenza internazionale di Bruxelles. Contengono l'adesione della Russia, della Germania e della Francia alle riserve presentate da lord Derby al Gabinetto di Pietroburgo, e che noi già conosciamo. Sui lavori della Conferenza non si hanno notizie, ma si mantiene nei più l'opinione che ne sarà scarso il frutto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Una seconda tornata ebbe luogo il 31 maggio p. p., in cui il socio prof. Rossetti leggeva una memoria: *Sulla quantità di lavoro che viene utilizzato dall'elettromotore di Holtz*.

Fatta egli la storia della macchina elettrica di Holtz ad un solo disco girevole, la paragona ad un elettromotore voltaico, e sostiene che come in questo la corrente elettrica è dovuta alle azioni chimiche dell'elettromotore, così nell'elettromotore di Holtz la corrente prodotta vuol essere attribuita alle azioni dinamiche, cioè al lavoro dinamico interno dell'elettromotore stesso. Aggiunge che gli studi e le esperienze da lui fatte di recente provano che la legge di Ohm, com'è argomento applicabile alle correnti voltaiche, termoelettriche e d'induzione, così lo è per le correnti delle macchine elettriche; la qual cosa era stata finora negata, ritenendosi che queste non sentissero alcuna maggior influenza dalla maggiore o minore lunghezza del circuito. Ed ebbe occasione ne' suoi studi di valutare numericamente il lavoro, che ad ogni minuto secondo deve venir impiegato nel rendere attivo l'elettromotore ed il lavoro che ad ogni se-

condo sarebbe capace di fare la corrente elettrica sviluppata, e fu talmente colpito dalla enorme sproporzione esistente fra que' due lavori, che egli credette opportuno di renderne informata l'Accademia.

Si diffonde poscia in diversi dettagli di confronto per venire alla conclusione, che l'elettromotore di Holtz è molto avaro; esso produce e consuma nel suo interno la maggior parte del lavoro che viene impiegato per renderlo attivo, e non ne cede all'esterno che una piccolissima frazione. Infine annunzia il fatto singolare, che l'elettromotore di Holtz riesce più economico quando l'aria è più umida, sempre che si possa renderlo attivo.

In una seconda diligente memoria il socio avv. Tommassoni rendeva conto all'adunanza delle condizioni economiche e morali degli Italiani residenti a Vienna, Odessa e Costantinopoli. Questi studi statistici fatti sui luoghi dal Socio, oltre che di lustro, tornano di somma utilità al paese, il quale viene a conoscere in quali industrie e commerci si occupino i suoi figli in siti tanto lontani e si diversi per costumi e per origine, come anco per sistema politico di governo.

G. B. dott. MATTIOLI.

P. S. Nella relazione della lettura del socio Coletti *Sull'azione dei sali di china*, alla conclusione seconda, invece di *antigenica* leggesi *antizimica*.

Società del Tiro a segno Provinciale di Padova.

Partita a Pistola.

Programma di una pubblica gara a premi, che avrà luogo nel Bersaglio Sociale in Prato della Valle, incominciando dal giorno 15 agosto 1874 fino a che sia raggiunto il numero di 600 cartoni.

Due Bersagli a metri 20.

Serie di 5 colpi ripetibili a piacimento sopra cartoncini numerati da 1 a 5. — Prezzo della Serie Cent. 50.

Premiati li sei migliori cartoncini.

1. Premio Medaglia d'oro di I. grado
2. Medaglia d'oro di II. grado
3. Medaglia d'oro di III. grado
4. Premio Medaglia d'argento di I. grado
5. Medaglia d'argento di II. grado
6. Medaglia d'argento di III. grado

Orario.

Il locale del Bersaglio è aperto ogni giorno dalle ore 6 alle 11 ant. e dalle ore 2 pom. al tramonto.

Nei giorni festivi il Bersaglio sarà aperto tutto il giorno.

N.B. Ogni tiratore è tenuto alla stretta osservanza del regolamento esposto nel locale del Bersaglio.

La Presidenza.

Valor locativo. — Il sig. Sindaco avvisa che la Commissione di Sindacato per l'imposta sul valor locativo ha approvata la matricola dei Contribuenti per l'anno 1874.

Per l'articolo 15 del Regolamento la matricola stessa sarà ostensibile nell'Ufficio Municipale Divisione IV da oggi a tutto il giorno 23 corrente.

Scorso il suddetto termine è accordato agli interessati il periodo di altri otto giorni per produrre le eccezioni che potessero loro competere.

Dopo il giorno 31 corrente non saranno più accettati reclami.

Presidio. — La città nostra, già si deserta per le tante famiglie che si trovano ai bagni, e che sta per diventarlo di più in causa della prossima partenza di tutti gli studenti, e della massa dei villeggianti, si è alquanto rianimata in questi giorni pel ritorno dal campo di Praglia di tutte le truppe di presidio. Così si riapre la serie dei concerti di musica in Piazza Vittorio Emanuele, dove affluiscono tutti coloro ai quali non è dato sposare una o l'altra delle divise: *Ai bagni o ai colli*.

Ieri fu la volta della musica del 72° reggimento fanteria, che ha eseguito sceltissimi pezzi col solito valore, rallegrando il passeggio discretamente affollato, e reso brillante dalla presenza di molte signore.

Prezzi del pane. — Appendice al listino di ieri dei forni e dei prezzi del pane nella corrente settimana.

Pane bianco misto	
Facco Antonio, Beccherie Vecchie, n. 439 a . Cent. 60	52
Ceccato Bortolo, Businello n. 4060	60 50
Recaldin Pietro, Savonarola, n. 4698	62 52
Vasoin Bortolo, Ponte Altinate, n. 3311	60 50
Andreato Giocondo, Debite, n. 171	60 50

Caserna S. Marco. — Abbiamo reclamato giorni sono per il riatto del sottoportico della caserma S. Marco in Savonarola. Ora veniamo a sapere che quel lavoro spetterebbe al proprietario dello stabile soprastante, che sarebbe l'Erario, il quale vorrebbe divisa la spesa con altri piccoli proprietari. In pendenza di tale questione non troviamo giusto che il pubblico sia condannato a rompersi le gambe, nè crediamo si debba tollerare in città una simile bruttura. Il Municipio, senza andar fuori dal proprio mandato, potrà fissare un termine per dar mano al lavoro, trascorso il quale, senza che questo sia eseguito, potrà farlo d'ufficio, rivalendosi più tardi, verso le parti, della spesa sostenuta.

Erba nelle contrade. — Troviamo necessaria una più severa sorveglianza nella pulitura dell'erba nelle contrade interne di città. Pazienza se l'erba cresce rigogliosa nelle strade più lontane, ma nei centri più frequentati è cosa che non si deve tollerare.

Il viaggiatore, per esempio, che arriva alla *Croce d'Oro*, deve restar sorpreso, vedendo la parte della piazzetta Cavour di prospetto all'albergo ridotta a fondo pratiivo. Poichè vi ha una piccola somma stanziata nel budget comunale per questo scopo, si procuri di spenderla bene, e che almeno le contrade del centro sieno tenute a dovere.

Queste nostre osservazioni, se ascoltate, soddisferanno i giusti reclami ricevuti da persone amiche ed autorevoli venute in commissione al nostro ufficio espressamente per questo.

Credito fondiario. — Ieri sera ebbero la compiacenza di udire dalla stessa bocca del nostro amico, deputato di Este, commend. Emilio Morpurgo, l'esito felice delle conferenze da lui presiedute in Venezia, d'ond'era di ritorno, per la istituzione, nelle nostre provincie, del Credito Fondiario, dal quale l'agricoltura si ripromette tanti vantaggi.

Dopo tre ore di fermata, il commendator Morpurgo è ripartito per Torino, dove lo attendono affari di pubblico e rilevante interesse.

La *Gazzetta di Venezia*, 15, scrive in proposito:

Ieri ed oggi si riunì la Commissione. Dopo lunga e dotta discussione fu ritenuta in massima l'idea di un *Consorzio* fra le Casse di risparmio delle Provincie venete con sede centrale in Venezia e succursali nelle Provincie, e si sta concretando uno schema di Statuto onde poter così anche in atto pratico discutere e togliere di mezzo le difficoltà che potessero insorgere alla costituzione del Consorzio medesimo.

— 16 — Ieri mattina l'on. comm. Morpurgo, segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal consigliere delegato cav. Ferrari, visitava la Scuola Veneta d'arte applicata all'industria.

Il comm. Morpurgo visitava poi lo Stabilimento del sig. Guggenheim, ammirandone i mobili scolpiti ed intarsiati col più squisito lavoro.

Il professore De Donato Giannini, nostro carissimo amico, fu tanto gentile di darci comunicazione del seguente dispaccio, ch'egli ha ricevuto stamane dall'onorevole Massari, al quale si era rivolto per sapere della di lui salute: « Grazie interessamento; vo migliorando sensibilmente. Massari ».

La notizia sarà sentita con piacere da quanti nella nostra Padova stimano e pregiano il Massari, che nei giorni scorsi fu proditoriamente aggredito e ferito in Roma.

Spilte. — Il governo russo mandò in Italia un suo incaricato, che oggi trovavasi fra noi per esaminare i nostri sistemi di educazione ed istruzione.

Stamane visitò la palestra Comunale: più tardi, doveva recarsi all'Istituto Scalcerle.

Porta molte decorazioni.

Cori. — Ieri sera una compagnia numerosa di coristi dilettanti, tutti di Ferrara, diedero saggio della loro abilità cantando alcuni cori sulla piazzetta del caffè Pedrocchi.

Abbiamo udito bellissime voci. Essi viaggiano per diporto.

Monteortone. — Anche ieri vi fu a Monteortone grandissimo concorso di bagnanti e villeggianti, nonchè di molta gente di Padova.

Fu davvero una mezza giornata brillantissima, e sulla sera vennero accesi i fuochi artificiali.

Un tale che ha tutte le sue simpatie per lo stabilimento, fa voti perchè nell'anno venturo la strada del colle sia riattata, e meno aspra ne sia la salita.

1° Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 17 agosto 1874 dalle ore 7 1/2 alle 9 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia: *Ricordo del passato* - Zucchelli
2. Mazurka: *Un moto del cuore* - Petrali
3. Finale 3.° *Jone* - Petrella.

4. Finale 3.° *Un ballo in maschera* - Verdi
5. Valzer: *Il passaggio della Posta* - Rossi

Ieri a mezzo giorno un povero accenditore di gaz smarri in questa città un portafogli contenente L. 17.

Chi lo avesse trovato e lo portasse alla Direzione del Gaz in Via Gigantessa farebbe opera assai commendevole.

Grandine. — Leggesi nella *Sentinelletta* Bresciana, Brescia, 15:

Una bufera come quella di ieri al pomeriggio non la ricordano neanche i vecchi; il cielo s'annerò a un tratto e giù grandine, che pare la si versasse, e spinta dal vento percolava tetti e muraglie con un chiasso spaventoso; in qualche luogo la grandine era alta più di due decimetri e dei chicchi ve n'erano grossi quasi come un uovo. Molti vetri n'andarono infranti, però non si hanno a deplorare disgrazie, almeno in città. Fuori gli è un'altro par di maniche; in qualche luogo tra il biancheggiare del suolo e la rovina della vegetazione pare venuto l'inverno: a sera tarda vi erano ancora mucchi di grandine. Ci si dice che non abbia una grande estensione; starebbe di qua del borgo Pile, di qua di S. Eufemia e n'avrebbero risentito il maggior danno i ronchi e le ortaglie prossime alla città.

Banchetto al deputato Gustavo Bucchia. — Leggesi nel *Giornale di Udine*, in data del 13:

Ieri, oltre una trentina di operai della nostra città, ebbero il felice pensiero di offrire un banchetto al deputato Bucchia onde così testimoniargli la loro stima e la gratitudine per quanto fece a pro della patria e particolarmente nell'interesse del nostro Friuli.

Gli esami del figlio dell'ex Imperatore Napoleone. — Lettere giunte da Londra annunziano il risultato degli esami sostenuti a Woolwich dal Principe imperiale.

Il giovane Principe, fra gli allievi della sua classe, ha riportato il primo posto in equitazione, il secondo in artiglieria e il terzo in fortificazioni.

Scena tragica. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo di Torino*:

La via Belvedere era nel pomeriggio di giovedì teatro d'una sanguinosa scena.

Un giovane operaio s'era innamorato perdutamente d'una giovane donna del popolo. Corrisposto per alcun tempo egli non viveva che per la sua amante; questa era il suo idolo.

Ma l'amore appassionato genera la gelosia, e l'operaio diffidente di tutto e di tutti avrebbe voluto sottrarre la sua donna persino agli sguardi del mondo.

La Marietta non potè acconciarsi ad una tal vita; libertà ella chiedeva e libertà non le si volle concedere.

Allora nacque in lei il divisamento di sottrarsi alla prigione che avea creato per lei il suo innamorato, e pensò alla fuga. E il progetto si convertì ben presto in realtà.

Il giovane si accorò a un tale contegno della Marietta: diede in ismanie, fantasticò idee di vendetta, ma alla calma tentò una riconciliazione. Domandò un colloquio colla Maria e l'ottenne.

L'incontro fu assai cordiale. Il giovane fece le più sentite dichiarazioni di amore e di fedeltà; ad un tratto però la rabbia si impadronì di lui, e con parole risentite lasciò sfuggire il motto *infedeltà*. La ragazza rise; il giovane credette quel riso un insulto. Estrasse di tasca un lungo coltello e dopo aver fatto luccicare la lama, la immerse nel cuore della disgraziata amante.

Ella emise un grido di dolore; l'omicida come forsennato cercò di fuggire, ma invano. All'arrivo della forza pubblica, vistosi senza scampo, si conficcò più volte il coltello nel ventre, e il sangue sgorgante dalle ferite lo rese esanime.

La giovane è moribonda; l'amante assassino è freddo cadavere.

P. S. Per evitare il pericolo che qualcuno si commova di troppo alla lettura di questo fatto tragico, avvertiamo che esso ebbe il suo funesto svolgimento in una casa di salute.

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 16.

Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 0.

Matrimoni. — Griggio Silvestro fu Costante, celibe, terrazzano — con — Pomiatto Teresa fu Giuseppe nubile, landaiana, entrambi di Chiesanuova.

Gotardo Emilio fu Giuseppe, celibe, calzolaio — con — Bottaro Maddalena di Luigi nubile, sarta, entrambi di Padova.

Morti. — Bilato Paccagnella Giustina fu Alessio, d'anni 84, villica, vedova.

Polato Enrico di Pietro d'anni 24, bandaio, celibe.

Penso Giovanni fu Lorenzo, d'anni 77, industriale, coniugato.

Sorato Sandini Emilia fu Giovanni d'anni 31, casalinga, coniugata.

Pedante-Longhi Maria fu Francesco, d'anni 80, casalinga, vedova.

Due bambini esposti. Tutti di Padova. Maritan Angelo fu Sebastiano, d'anni 75, villico, vedovo, di Cartura.

R-OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
18 agosto

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 39.6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 6.7

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 agosto	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°-milli.	759.4	759.2	759.7
Termomet. centigr.	20.4	24.2	21.6
Temp. del vap. acq.	9.83	9.87	11.31
Umidità relativa	55	44	59
Dir. e for. del vento	N 2	O 1	NNNE1
Stato del cielo	quasi nuv.	ser.	quasi nuv.

Da mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima + 26° 6
" minima " + 16° 8

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, Firenze, 17:

Tutto è tornato nell'ordine. Le autorità prefettizie e di questura acquistarono, sin da venerdì, tale per sussione di questo fatto, che venne, per quel giorno stesso, data licenza ai vari teatri al giuoco del pallone di ricominciare i loro sospesi trattenimenti.

Le due giornate di sabato e domenica sono passate, non solo tranquillamente, ma lietamente.

Informazioni da Bruxelles, e delle quali si trova una traccia anche nei fogli inglesi, dicono che la conferenza ha rifiutato di infliggere un biasimo ai Carlisti pel modo col quale conducono

le operazioni militari dal punto di vista del diritto delle genti. Il rappresentante spagnolo che aveva fatto una domanda in questo senso, annetteva molta importanza al vederla accettata. La conferenza ha pensato che non aveva autorità di pronunziarsi sui fatti.

Corriere della sera
17 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 agosto.

È destino che i giorni del mio silenzio settimanale siano, in bene o in male, i più ricchi d'avvenimenti. Sento quasi un rimorso d'aver lasciato passare ventiquattr'ore senza una parola di riprovazione contro l'infame attentato commesso nella persona dell'on. Massari.

Me ne consolo soltanto al pensiero che la tregua mi pone in caso di segnalarmi non il sangue ma il trionfo del mio egregio amico. Trionfo è la vera parola. Quanto v'ha di più insigne nel nostro mondo politico si affrettò a circondare di conforti il letto del deputato di Bari. L'umorismo e l'epigramma avevano forse nocluto alla sua vera estimazione. Vedendo ora diplomatici, ministri, uomini politici della maggior levatura assediare delle più cordiali felicitazioni, l'Italia può convincersi di avere in lui un uomo degno della stima dell'Europa.

La stampa democratica seguita a balzare il *cancan*, direbbe un francese; e il curioso è che nessuno la chiama a dovere. In Francia l'avrebbero già condotta *au violon*. Io non so dove si voglia andar a battere coll'ostinazione, che taluni ci mettono a voler vedere nelle cose di Romagna una grande macchina montata a fini elettorali. Mi pare che i fatti abbiano i loro diritti e come lo sono stati sempre, dovrebbero essere anche adesso la ragione delle ragioni.

Del resto io passerà sopra volentieri alle fanciullaggini dell'Internazionale rossa: ma e se la Nera ne profitasse con una di quelle tacite alleanze che ricorrono tanto frequenti nelle sue tradizioni? Qui è il vero pericolo; ed è qui che bisogna agire con efficacia di repressioni, che avranno potenza di prevenzione.

La cronaca registra la partenza per Arenemirig di molti bonapartisti francesi dimoranti a Roma. La fuga di Bazaine sembra averne risollevate le speranze.

Abbiamo avuta la minaccia d'una luminaria clericale in onore di Maria Vergine assunta in cielo. Come al solito questa luce non servi che a fare spiccar maggiormente le tenebre, che circondano il Vaticano. I. F.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* Bologna 17:

Sappiamo che continua attiva l'istruzione contro i molti arrestati di questi ultimi giorni, dei quali quotidianamente ne vengono rimessi parecchi all'autorità giudiziaria.

— Parecchie pattuglie di soldati a piedi ed a cavallo continuano ad uscire la sera dalle porte della città, a perlustrare nel contado.

— Ci scrivono da Fossombrone che in seguito agli arresti di Rimini furono operati arresti e perquisizioni anche nella provincia di Pesaro.

Vennero arrestati certi Monti Domenico di Pesaro, Arcangelotti di Mondolfo, Broccoli di Fano, Bertiboni di Pergola. A Fossombrone furono perquisiti Ghetti Orlando, e certo Casali.

Estreatto dai giornali esteri

L'assoluzione del capitano Werner, il cui processo era stato iniziato da Bismarck fu poco o molto un insuccesso del cancelliere. La *Gazzetta della Croce*, ostile com'è alla politica di questi, non mancò di rilevarne l'insuccesso. La *Gazzetta della Germania del Nord* però scrive:

«La *Gazzetta della Croce* contiene un articolo conforme alle sue tradizioni, che per la sua ostilità alla politica dell'Impero, e la persona del cancelliere imperiale ci pone nella necessità di tornare ancora una volta sull'incidente del capitano Werner. Il consiglio di guerra lo ha assolto e questa assoluzione sarà il risultato naturale delle prescrizioni e delle tradizioni finora esistenti per la marina. La nostra marina è novizia. Essa non ha ancora le tradizioni politiche dei grandi commerci mondiali, che sono proprie alle marine più antiche che servono da secoli in regioni straniere alla politica del loro paese. Soltanto negli ultimi 40 a 42 anni fu concesso alla nostra marina di entrare nella politica delle potenze mondiali, e di formarsi i principii d'una tradizione riguardo alle medesime. Poiché i risultati di questa tradizione non si occupavano completamente del caso concreto, S. M. l'imperatore non doveva imporsi al corso della giurisdizione militare, ma trovava tuttavia necessario di disapprovare il contegno del capitano Werner in un ordine speciale al momento di confermare la pronunziata sentenza.

Ma pel ministero degli affari esteri l'intero incidente è un utile insegnamento, perchè pone in evidenza i vuoti del nostro diritto militare marittimo consuetudinario, ed apre l'adito a completarlo. Il ministero aveva chiesto ufficialmente d'essere interrogato, come testimonia, nel processo, e non sappiamo se la sentenza non fosse stata diversa, se l'autorità politica fosse entrata negli atti del processo. Ma che essa non l'abbia potuto in un incidente eminentemente politico, per i regolamentesi stenti, ciò a nostro avviso prova il bisogno di un rimedio. Si può ritenere cioè che si vuole sui partiti pugnanti a Cartagena, gli intrasigenti ponno collocarsi in un gradino assai basso della scala morale, si può trovare nelle loro navi dei segni distintivi esteriori che collimano con quelli dei pirati, ma la cattura del piccolo piroscato il *Vigilante* resta sempre un atto d'intervento nella guerra civile d'un paese estero....

Noi crediamo che il ministero degli esteri non avrebbe proposto un nuovo invio di navi da guerra germane a S. M. l'Imperatore sulle coste spagnuole prima della revisione delle dette determinazioni, s'è l'assoluzione del capitano Werner fosse stata prima della trattazione dell'affare, poichè finchè rimane impunita un arbitraria ingerenza della nostra forza armata nelle questioni straniere, il ministero degli esteri si adopererà che per sua parte non si presenti alcuna occasione che le nostre navi da guerra intervengano nelle contese delle nazioni estere.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Forcade Laramanette è morto.

MADRID, 15. — Le credenziali degli ambasciatori spagnuoli a Parigi, Londra e Berlino saranno firmate appena Serrano sarà ritornato.

Il Consiglio dei ministri approvò la circolare Ulloa ai rappresentanti spagnuoli, la quale traccia la condotta del governo ora ch'è riconosciuto.

PARIGI, 17. — I risultati conosciuti della elezione di Calvados sono: *Le Provoist*, bonapartista, voti 21,232; *Aubert*, repubblicano, 18,552; *Fontette*, legittimista, 8973. È probabile il ballottaggio.

MADRID, 16. — I Carlisti distrussero 36 chilometri della ferrovia Saragozza Madrid, non che otto locomotive. Il danno è di tre milioni di reali. Commisero atrocità nel lasciare i dintorni di Segorbia. L'esercito del Nord fu rinforzato di 17 battaglioni.

Bortolommeo Moschin, gerente responsabile
SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà: *Andreina*, di V. Sardou — Ore 8 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	17
Rendita italiana	71 80 liq.	71 90 liq.
Oro	22 05	22 —
Londra tre mesi	27 43	27 43
Francia	109 75	109 57
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	842 liq.	842 liq.
Banca nazionale	2106 fm.	2107 1/2
Azioni meridionali	358 fm.	360 liq.
Obbl. meridionali	248 liq.	248 liq.
Banca Toscana	1492 liq.	1493 liq.
Credito mobiliare	788 fm.	789 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita in god. dall'1 luglio	buon 74 1/7	

AVVISO

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che, valendosi del diritto accordato dal Capoverso dell'Art. 712 del Codice Civile vigente, il Co. Cav. Alberto Papafava dei Carraresi ha determinato di vietare a chicchessia l'esercizio di qualunque caccia e pesca in questo suo Tenimento di Frassanelle, situato nei Comuni di Rovolon e Cervarese, tra i confini seguenti: levante strada comunale detta di Seravalla e le proprietà sigg. Perini e De Franceschi; mezzodi strada Comunale detta delle Fontane ed altra detta delle Grotte; sera strada Comunale detta del Capitello ed altra detta delle Priare; tramontana strada Comunale detta la Stradana.

Onde nessuno possa addurre l'ignoranza del presente divieto, si collocheranno nei punti principali del Tenimento, si alla periferia come all'interno, apposite tabelle che indicheranno: in alcuni luoghi il divieto della caccia, ed in alcuni altri il divieto della caccia e della pesca. Epperò, dopo tre giorni di pubblicazione del presente avviso sul giornale Ufficiale della Provincia ed otto giorni di affissione all'alto dei Comuni di Rovolon e Cervarese, qualunque che entrasse nel suddescritto Tenimento, per esercitarvi la caccia o la pesca, sarà denunziato all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle comminatorie penali sancite dalle Leggi vigenti.

Frassanelle, li 14 Agosto 1874.
ROSSI ANGELO
Agente

2-575

Leggiamo nella *Gazzetta Medica* (F. 27 Maggio 1869). È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto Pr. Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *ANILLE MEDICALE* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati la tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munili, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di *vaglia postale*. Scrivete alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Soga e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscanii Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

87 - 27 - 78 - 60 - 77

Mod. XV, Art. 44 della Legge
Provincia di Padova
Esattoria di Cittadella
Comune di S. Martin di Lupari

AVVISO

per vendita coatta d'immobili.
 Il sottoscritto esattore, fa pubblicamente noto che a ore 9 del giorno 31 Agosto 1874 nel locale della R. Pretura di Cittadella col'assistenza degli Ill. sigg. Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Cittadella si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al sig. Franzoia Francesco e Maria figlio di Troiano di domicilio ignoto debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

ELENCO

DEGLI IMMOBILI ESPOSTI IN VENDITA

INDICAZIONI CATASTALI	Reudita censuaria	Pertiche metriche	Numeri di Mappa	Natura e qualità degli immobili	COMUNE in cui sono situati gli immobili	Palude id. Prato palude
Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta	45 00					
Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 per garanzia del Cod. Proc. C.	54 37					
	2 34	2 44	466	Palude	S. Martino di Lupari	
	3 05	3 48	467	id.	di Lupari	
	5 43	5 06	468	id.	Trevisano	
	8 77	4 69	469	Palude		
	0 95	1 27	470			

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5/10 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al 1. incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 Settembre 1874 ed il secondo nel giorno 10 Settembre 1874 nel luogo ed ore suindicate.

Cittadella, li 13 Agosto 1874.
 p. l'Esattore
SCIPIONE MANZARDO

AVVISO

Visto l'Art. 712 del Codice Civile, l'Art. 2 della Regia Patente 29 Dicembre 1836 relativamente ad oggetto di caccia e pesca.

Il sottoscritto Agostino dott. Kujumgi Amministratore Generale del Collegio Armeno Samuel M. Moorat, rende noto al pubblico quanto segue:

1. È proibito l'esercizio della Caccia e pesca sopra le seguenti possessioni, cioè:

- In Noventa Vicentina**
 - a) Campi 90 circa detti le Campiozze
 - b) » 63 » l'Andretta
 - c) » 69 » il Torazzo
 - d) » 40 » i Broli
 - e) » 30 » l'Albera
 - f) » 50 » la Beggiana
 - g) » 100 » la Colombara
 - h) » 61 » il Crearo
 - i) » 40 » il Bisatto
 - j) » 176 » le Valli
 - k) » 118 » la Cestara
 - l) » 141 » la Cà Rossa
 - m) » 100 » la Fossalla
 - n) » 100 » l'Angussola
 - o) » 13 » il Prà dei Gatti
- In Pojana Maggiore**
 - a) Campi 159 circa detti la Colombara
 - b) » 100 » Ruffolo
 - c) » 98 » la Bissara
 - d) » 61 » Tezzon e Gezzare
 - e) » 28 » Colombaretta
- In Lozzo Atesino**
 - a) Campi 100 circa detti la Vela
 - b) » 81 » del Fornetto
 - c) » 106 » Barbiera, Canaletto e Cà Armena
 - d) » 72 » L'Anzetta
 - e) » 92 » Al Ponte Brunello e Chiavicone

2. I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria pel regolare procedimento.
 3. Per l'esecuzione di quanto sopra nei

punti più frequentati delle circonfereze dei detti fondi sarà collocata sopra pali, con lettere a grandi caratteri la leggenda *Caccia proibita*, ed ove si tratterà anche di pesca: *Caccia e pesca proibita*.

4. Parimenti per ogni conseguente effetto di Legge viene il presente pubblicato ed affisso per otto giorni consecutivi nell'Albo Comunale di Noventa Vicentina, Pojana Maggiore e Lozzo Atesino, e per tre volte inserito nel giornale Ufficiale delle Provincie i Vicenza e di Padova.

Noventa Vicentina, li 10 Agosto 1874
 3-568 p. AGOSTINO KUJUMGI

ACCETTAZIONE DI EREDITA
col beneficio dell'Inventario

L'eredità di Luigi Lotto, qui decesso nel giorno 2 Agosto 1874, veniva in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, accettata beneficiariamente dal sig. Francesco Lotto di lui fratello, e da Francesca Fabri nell'interesse dei minori suoi figli Giovanni Battista e Caterina Lotto fu Bortolo e ciò in base al testamento olografo 19 Maggio p. p. depositato negli atti di questo Notajo Muneghina.

Dalla Cancelleria del II Mandamento Padova, li 10 Agosto 1874.
 Il Cancelliere
VIGORELLI

AVVISO

Sono da vendersi DUE TINI di legno castagno fasciati di ferro, uno della tenuta di mastelli cento, l'altro duecento misura di Padova, in ottimo stato. Chi applicasse all'acquisto si rivolga a Casa Zennaro Civico N. 3623, atcata alla Chiesa di Santa Sofia. 1-584

Avviso

Il sottoscritto proprietario del fondo detto il *Bosco* in Brusegana vicino al *Passo del Bassanello*, lo dichiara fondo chiuso e quindi proibisce a chiunque di esercitare nello stesso qualunque caccia e pesca, pel quale effetto vi saranno piantate apposite tabelle.

Tanto si fa noto a senso e pegli effetti dell'art. 712 Codice civile.
 Brusegana, 16 agosto 1874.
 1 582 **Antonio dott. Nalin**

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI
 e del
METODI
 di
RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENT
 Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO
PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5^o

Stenografia Italiana

secondo il sistema di
Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

CARLO
 in correlazione all'Italia

MANFREDINI avv. G.
 SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12^o
 Cent. 75.

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere, quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale per Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 15 493

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLEFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova
 a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. Editrice

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
 PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12. - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

PUBBLICATO IL 3^o FASCICOLO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
 CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto